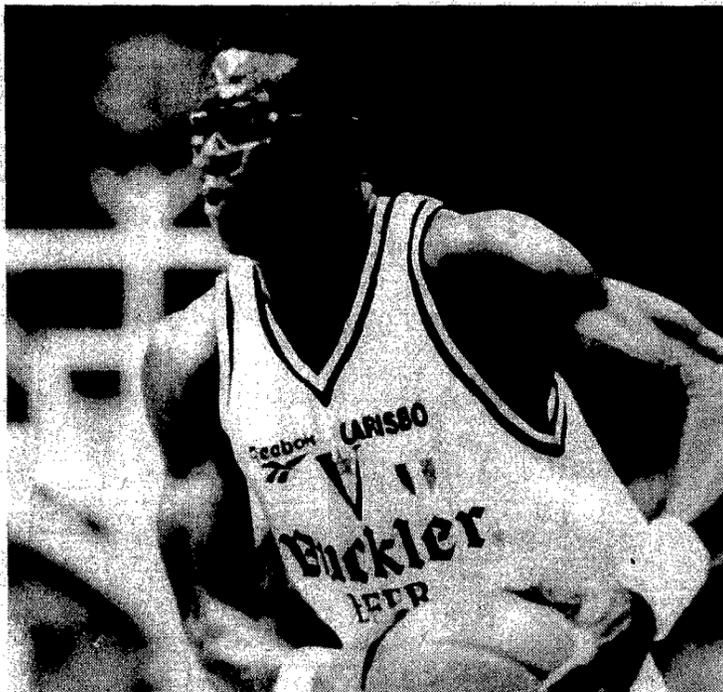


BASKET. Domani gara 4. Stasera Teamsystem-Benetton

Cinque righe per dirsi addio tra Bianchini e la Scavolini

Divorzio ufficiale tra la Scavolini e Valerio Bianchini. Dopo 24 ore di «riflessione» che il presidente della società pesarese Walter Scavolini si era preso al termine del colloquio dell'altro giorno con il tecnico romano, uno scarno comunicato sostituisce le dichiarazioni del presidente, assente da Pesaro per impegni a Roma con la Confindustria. «La Scavolini basket e Valerio Bianchini», dice la nota, «hanno deciso consensualmente di non proseguire la collaborazione tecnica per la prossima stagione sportiva. La Scavolini ringrazia Valerio Bianchini per l'opera svolta in questo ultimo triennio». Appena cinque righe e poi tutti liberi: Bianchini di correre verso Milano alla Stefanel; Scavolini di ricevere a braccia aperte Franco Marcellotti, il tecnico della Masi Verona, ormai da tutti indicato come il probabile successore. Si consuma così per la seconda volta (la prima fu quella che portò la Scavolini al suo primo scudetto) e forse in modo definitivo l'amore fra Pesaro e Bianchini. Le contestazioni del pubblico, e forse anche dello spogliatoio, hanno convinto il presidente ad aprire un nuovo ciclo.



Orlando Woolridge della Buckler

La Buckler c'è, Milano «stecca» il match-point

LUCA BOTTURA

BOLOGNA. La prova d'orgoglio è arrivata. La Buckler raschia dal fondo del barile tricolore energie, carattere e gioco per non abdicare indecorosamente davanti al proprio pubblico. La guida all'1-2, al 64-55 della serata e a garaquattro (domani a Milano, ore 17.10); un Roberto Brunamonti d'altri tempi. Un futuro da dirigente bianconero, ieri sera rischiava di dover dire addio a capo chino. Esce in trionfo. Davanti agli occhi di Sasha Danilovic, ex di lusso ora nell'Nba (per lui una standing ovation), la Buckler si esalta. Tanjevic spedisce Alberti in quintetto. Bucci varia l'assetto delle prime due partite inserendo Moretti per Morandotti. Servono punti, non tattica. Ma sul legno scende ugualmente una Buckler arruffata. E Milano fa subito

da lepre: 18-11 dopo 8', con Bodiroga (già 10 punti) che scappa a Coldebella da tutte le parti. A metà frazione Bologna si ricorda di Binelli, Woolridge si ricorda di essere un buon attaccante, la Buckler va avanti 21-20 con un break di 8-0. Al contrario di quanto accade nei tribunali, l'imputato (Fucka, che su Woolridge difendeva) si siede. Al suo posto De Poi, comandato a spegnere Orlando (alla fine top scorer con 19 punti). Senza esito. Anche Bucci fa la ruota: Carera, Brunamonti, Morandotti. Per un quintetto da battaglia che teoricamente avrebbe meno punti nelle mani. Nel finale di tempo Tanjevic butta la anche Portaluppi. Poi richiama Blackman, ben marcato da Komazec e sta a guardare l'effetto che fa. Un effetto pessimo, perché

la Virtus si mette a zona ramazza prima il massimo il 37-28 di metà gara. Pemi del parziale, la regia di Brunamonti e il gran lavoro di Morandotti su Bodiroga. In avvio di ripresa, Milano sperimenta De Poi e Cantarello in quintetto. Senza meriti speciali, la Stefanel arriva fino al 39-36, ritrovando qualche lampo di Blackman. Ma la Buckler manda anche cinque uomini a rimbalzo, se ne frega delle zampate di Cantarello, arriva dopo 7' al massimo vantaggio di 11 punti: 48-37. Insomma, la partita comincia a dire Bologna quasi con la stessa nitidezza con la quale le prime due gare avevano promosso Milano. Non solo: un providenziale quarto fallo di Coldebella (quattro ne ha anche Komazec) ributta dentro Morandotti e Brunamonti. Le stelline del primo tempo. Al loro ingresso, Tanjevic oppone Porta-

luppi. E soprattutto Woolridge, che assomma una serie di stupidaggini e regala a Milano il 48-42. Tanto che Bucci toglie Orlando e ripropone Binelli, ricostruendo (Danilovic a parte) un quintetto, vecchio stile: Brunamonti, Moretti, Morandotti, Carera e Gus. È la Bologna dei tre scudetti di fila quella che vola ancora, fino al 53-42, favorita dal saliscendi di Blackman, che segna poco ma in regia ragiona, costretto a un poco redditizio jo-jo tra campo e panchina. Per dare l'ultima spinta, Bucci riassembla il mosaico-base. Tanjevic prova a scomporlo con la zona ma Moretti veste i panni di Lazzaro e chiude la partita con 7 punti a fila. Stasera (ore 20.30, differita su Rai-3 alle 11.15 trattabile) garatte tra Teamsystem e Benetton. Le squadre sono sull'1-1, gli acciaccati Myers e Pessina saranno del match-

TENNIS. La Hingis, 15 anni, batte l'italiana. Oggi affronterà la Graf

Una ragazzina «fa fuori» la Cecchini

DANIELE AZZOLINI

ROMA. Che cosa fanno le tenniste sotto la pioggia? Giocano a backgammon, alcune, ma solo con la mamma e il papà, mai con le altre, cui danno poca confidenza. Oppure leggono. Altre, come Steffi Graf, si fanno portare al campo dall'autista, e poi in albergo, poi di nuovo al campo e ancora all'albergo. E consumano orribili pasticcini energetici, un morso alla banana e un sorso di cappuccino. Si annoiano, e si vede. Ma la pioggia non la smette e la giornata, la quarta di questi Internazionali femminili, a un certo momento sembra da buttare.

tutte in campo, contemporaneamente. Il tempo di dare un'occhiata alla Graf, cui è stato consegnato il Centrale, e un set se n'è già andato. Le pene di mercoledì sembrano aver fatto bene a Steffi che spinge sull'acceleratore e non va mai in fuori giri. Ha di fronte la Suarez, ragazza spagnola, che ha braccia forti ma sugli spostamenti fatica assai e la Graf la fa rimbalzare da un lato all'altro del campo. Quando Steffi chiude la sua lezione, anche Martina Hingis, sul Grand Stand, ha completato la sua opera di demolizione della Cecchini. Più psicologia che altro, visto che l'italiana per qualche game regge il confronto e dà a vedere che le distanze tra lei e la giovanissima ex cecoslovacca

potrebbero essere meno nette di quanto non dica il punteggio. Ma Sandra se la prende per tutto, con il campo e con le palle, con la stessa Martina che le sfilia un punto: Mostra nervi fragili. Ma è tempo perso. Lo capisce anche lei, che alla fine ammette: «Ho sbagliato io, atteggiamento e partita». Oggi Steffi e Martina saranno a tu per tu, ed è la terza volta che accade. La Graf si è aggiudicata i primi due confronti (a Parigi e Wimbledon) senza lasciare niente alla ragazzina. La regola, tra le più forti, è quella di colpire subito duramente sulle giovani speranze, in modo da mandarle in soggezione. Vedremo se Martina ha imparato nel frattempo a difendersi meglio. La giornata dà l'addio alle ultime italiane in tabellone. Va fuori anche

la Perfetti e non ci sono recriminazioni da fare. Troppo più forte la croata Iva Majoli, numero 4 del mondo. La Perfetti, tennista per diletto, romagnola di madre casalinga e padre ex ferroviere, una gran voglia di passare più tempo a casa di quanto il mestiere di tirare palle non le consenta, non è una che faccia regali, sul campo. Anzi, ci mette il cuore, raddoppia le forze, dà tutta se stessa. Ma quando le altre tirano più forte c'è poco da fare. E la Majoli non scherza, in quanto a forza, seppure più di altre campionesse segua gli estri del momento. I risultati della giornata di ieri: ottavi di finale: Graf-Suarez 6-2 6-4, Hingis-Cecchini 6-2 6-3, Majoli-Perfetti 6-2 6-4, Tauziat-Schett 6-3 0-6 6-0, Maleeva-Wiesner 6-7 6-1 6-4.

Vittoria in volata di Cipollini nella terza tappa del Romandia

È un buon momento per il ciclismo italiano. Mario Cipollini ha vinto in volata la terza tappa del Giro di Romandia, Bulle-Martigny di chilometri 177. Lo sprinter toscano della Saeco ha preceduto sul traguardo di Martigny il ceco Jan Svoboda ed il neoprofessionista della Carrera Mario Traversoni. Nessun cambiamento al vertice della corsa in terra elvetica: lo svizzero Pascal Richard ha conservato la maglia verde di leader della classifica generale. Il velocista italiano, che qualcuno ricorderà anche protagonista di una esilarante puntata di «Scherzi a parte» con la vittoria di ieri è arrivato al sesto successo stagionale. Cipollini si è, infatti, già imposto al Giro del Mediterraneo (quarta tappa), alla Vuelta Valenciana (seconda e quinta frazione) e al Giro d'Aragona (terza e quinta giornata). Una continuità di risultati che promette bene in vista dell'ormai prossimo Giro d'Italia.

Giro del Trentino, Fontanelli vince allo sprint e spodesta Bugno

Mentre Mario Cipollini piazzava il suo sprint bruciante in Svizzera, in Italia gli rispondeva con un «ambo vincente» Fabiano Fontanelli che sempre in volata si è assicurato il successo nella seconda tappa del ventesimo Giro del Trentino riuscendo anche a conquistare il primato in classifica generale. Al termine dei 167 chilometri, che hanno portato i corridori da Riva del Garda a Merano Forst, Fontanelli ha regolato allo sprint il russo Dimitri Korycshv e l'italiano Massimiliano Gentili. Fontanelli grazie agli abbuoni conquistati con il successo di tappa ha tolto la maglia di leader della classifica generale a Gianni Bugno che ieri, è arrivato nono dopo aver inaugurato il Giro del Trentino con una vittoria in volata. Oggi il programma della terza tappa, che porterà la carovana da Merano Forst a Fiera di Primiero, prevede anche un Gran premio della montagna a Passo Rolle.

È TORNATA L'ONDA

ASCOLTA
RTL 102.5
OGNI GIORNO VINCI
3 VACANZE

1 SETTIMANA SUL MAR ROSSO
1 SETTIMANA IN MONTAGNA
1 SETTIMANA IN CALABRIA

LISFER vacanze

OGNI GIORNO SINO AL 1° GIUGNO 1996
COGLI UNA DELLE 12 ONDE TRASMESSE SU RTL 102.5
E CHIAMA SUBITO IL NUMERO VERDE 167230905.

SULL'ONDA DEI GRANDI SUCCESSI
RTL 102.5 TI PORTA IN VACANZA

RTL 102.5 HIT RADIO

MAI VISTO ALLA RADIO!